



Project implemented by Sahara Samuha-Nepal

## 1. Il progetto nei dettagli

La **condizione femminile** sul Tetto del Mondo è ancora oggi drammatica. **Discriminazione** e **violenza domestica** nei confronti delle donne sono pratiche tristemente diffuse in tutto il paese. Fattori culturali, religiosi ed economici favoriscono da sempre il **dominio maschile** in ogni campo, contribuendo a relegare la donna in posizioni di mera subalternità.

Il progetto CasaNepal nasce quindi con l'**obiettivo** di **aiutare vittime di discriminazione** e **violenza domestica**, nonché donne che versino in particolari situazioni di disagio sociale ed economico **a raggiungere l'indipendenza economica** e trovare di conseguenza la forza per **riscattarsi socialmente**.

Puntando sull'istruzione scolastica e sulla formazione professionale, CasaNepal ospita, per un massimo di 12 mesi, donne sole o con prole, fornendo un importante strumento per trasformarsi da vittime a membri attivi della società ed individui consapevoli del proprio valore e dei loro diritti fondamentali.

Mediante il coinvolgimento di personale altamente qualificato e l'utilizzo di un **metodo democratico**, CasaNepal consente alle beneficiarie del progetto di riacquistare fiducia in sé stesse e di ricostruire la dignità perduta, base fondamentale da cui partire per prendere in mano il proprio futuro.



Alcune immagini dell'edificio che ospita le donne ed i bambini di CASANepal

## CASANepal\_Report\_IVanno

Il progetto, interattivo con altri che Apeiron realizza in Nepal, consta di 4 fasi:

- **Fase preliminare**, ossia la selezione delle beneficiarie (grazie alla rete di contatti con altre organizzazioni locali che si battono per la tutela femminile e con le unità amministrative che raccolgono denunce di violenze e maltrattamenti tra la cittadinanza) e la loro accoglienza presso la struttura;
- **Fase riabilitativa** (durata indicativa di 3 mesi): assistenza medica e psicologica, corsi di alfabetizzazione ed istruzione non formale, attività fisiche e manuali e assistenza legale ove necessaria;
- **Fase formativa** (durata variabile): al termine della fase riabilitativa viene organizzato una sessione di orientamento volto ad aiutare le beneficiarie a scegliere il percorso di formazione professionale a loro più consono. La tipologia di corsi proposta viene individuata in base alle effettive attitudini e capacità delle donne, alla loro situazioni famigliare, valutando la possibilità di rientrare al villaggio di provenienza e alle esigenze di mercato. I corsi di formazioni spaziano da quelli di sartoria a quelli come guardie di sicurezza, dalle assistenti sanitarie alla pittura di thanka (tipici quadri di matrice buddhista che racchiudono nel dipinto i principi della dottrina), dall'accoglienza turistica alla ristorazione ecc..;
- **Fase conclusiva**: al termine del percorso formativo è previsto un periodo di tutoraggio e monitoraggio delle beneficiarie al di fuori della struttura di accoglienza. Apeiron e Sahara Group continuano a monitorare e assistere le beneficiarie sia attraverso l'avvio al lavoro (stage, collocamento in strutture alberghiere, richieste di assunzione ecc) sia attraverso una ulteriore formazione e assistenza allo start up di micro-imprese. Viene anche messo a disposizione un piccolo fondo che serve loro per affrontare i primi mesi fuori dalla struttura ed eventualmente investire nell'avviamento di una piccola attività autonoma.

Il **percorso riabilitativo, formativo ed informativo** che viene proposto alle singole utenti è il più possibile **personalizzato**. L'inevitabile presenza di cause e fattori ricorrenti nei vari casi di violenza e discriminazione che ci troviamo a trattare non ci esime, infatti, dal ricercare strumenti personalizzati e come tali più adatti a raggiungere risultati rilevanti e durevoli.

Di particolare interesse, infine, il **metodo democratico e partecipativo** che abbraccia l'intera gestione della struttura. Innanzitutto, durante i primi incontri e sessioni conoscitive vengono condivise le regole del centro, sviscerando insieme alle beneficiarie le ragioni sottese a ciascuna norma e incoraggiando le stesse a commentarle e rivederle. Settimanalmente vengono, poi, condotti incontri di gruppo in cui si esamina la settimana passata sotto diversi punti di vista, coinvolgendo le beneficiarie nel processo di analisi e continuo miglioramento del progetto medesimo.

La stessa **organizzazione pratica del centro** è volta a stimolare la partecipazione diretta delle utenti. Spetta, infatti, a loro, divise in tre gruppi e con turni a rotazione settimanale, cucinare per tutti, occuparsi della pulizia della struttura, della cura del giardino ed, in generale, di tutte le questioni pratiche legate alla gestione del centro.

## CASANepal\_Report\_IVanno



Alcune immagini delle donne di CASANepal che svolgono i compiti quotidiani che sono stati loro affidati per la gestione collettiva della struttura.

### **3. Impatto del progetto**

Beneficiarie dirette del progetto sono donne vittime di violenza, traffico a scopo sessuale o discriminazione, sole o con prole che versino in condizioni di disagio economico e sociale. In particolare si tratta di donne:

- provenienti da famiglie i cui redditi sono al di sotto della soglia di povertà stabilita dal governo locale in 5.750 rupie nepalesi (78 \$) pro-capite,
- appartenenti a nuclei famigliari con meno di 3 ropani (7000 metri quadri circa) di terreno,
- oppure che, pur provenienti da famiglie più abbienti, siano ingiustamente impossibilitate ad accedere al patrimonio di famiglia.

Sebbene beneficiarie dirette del progetto siano le donne, si calcola che approssimativamente 25 famiglie (per un totale di almeno 200 persone) ogni anno beneficino indirettamente del miglioramento delle condizioni di vita delle donne ospitate a CasaNepal.

Viste le reali difficoltà che una donna incontra quando vive sola, lontana dalla comunità e dalla famiglia, Apeiron e Sahara Group da sempre privilegiano i tentativi di riavvicinamento e **reintegrazione con la famiglia** di origine o con altri parenti o membri della comunità al fine di assicurare alle donne l'appartenenza ad una rete sociale indispensabile. La concreta possibilità per la donna di contribuire in maniera sostanziale al reddito familiare è un elemento di estrema importanza per facilitare la reintegrazione della stessa a livello familiare e comunitario. Se tuttavia, come può accadere, mancano totalmente i presupposti per riallacciare i rapporti con famiglia e comunità, l'indipendenza economica raggiunta apporta un significativo miglioramento quantomeno per i figli della donna stessa.

## CASANepal\_Report\_IVanno

A questo primo e facilmente tangibile impatto esterno che il progetto produce, va senza dubbio aggiunto quello meno evidente, ma altrettanto importante relativo alla mutata percezione della figura femminile all'interno della comunità prima e della società intera poi. La posizione subordinata assegnata alle donne in seno alla società nepalese viene minata alle fondamenta grazie, innanzitutto, al visibile contributo economico che le donne sono finalmente in grado di apportare al reddito familiare. Inoltre, grazie agli incontri con la psicologa e alle numerose attività di sensibilizzazione e informazione durante il soggiorno a CasaNepal, le beneficiarie maturano una nuova percezione di loro stesse e del ruolo che possono rivestire nella famiglia e nella comunità. e, una volta rientrate al villaggio, si facciano promotrici di iniziative per aiutare in loco altre donne che versano in situazioni difficili.

### 4. la quarta annualita' 2010-2011

Per il 2010 sono state selezionate **26 donne e 17 bambini**.



Durante la presentazione iniziale del progetto e delle sue regole alle nuove arrivate

Le principali attività realizzate dal progetto in questa annualità sono:

- a) corsi cd. di **Life skills** (nozioni sull'igiene, l'allevamento dei figli, la stessa dignità della persona etc.) e di alfabetizzazione, acquisendo così alcune competenze di base;
- b) corsi di **abilità manuale**: la creazione di piccoli oggetti con plastica ed altri materiali di riciclo e' di grande aiuto nella prima fase di permanenza nella struttura dato che aiuta a familiarizzare con le altre beneficiarie e a prendere coscienza del fatto che "qualcosa" siamo già in grado di fare.





- c) **Sostegno scolastico per i figli delle beneficiarie:** Quattordici bambini dei 17 nostri ospiti sono stati ammessi alla Nitish Home Academy, la scuola pubblica locale. Il progetto ha provveduto a pagare le tasse di iscrizione, le rette, uniformi scolastiche, libri, quaderni etc. Nello stesso modo, ai tre bimbi non ancora in età scolare, sono stati forniti giocattoli, vestiti ed altri beni di prima necessità.



Alcune immagini scattate durante le tuition nel pomeriggio e prima di partire per la scuola.

- d) **Consulenza psico-sociale alle donne:** Dato che la maggioranza delle nostre beneficiarie ha alle spalle una lunga storia di abusi, violenze e miseria, la consulenza psico-sociale è stata un ottimo mezzo per far fronte ai principali problemi di comunicazione, nonché per capire a fondo e cercare di risolvere i loro problemi psicologici. Tutte le ospiti hanno accesso alla consulenza almeno una volta a settimana, e quando sono loro a chiederlo. I maggiori problemi psicologici riscontrati sono stress post-traumatico, depressione e sensazione di impotenza. Le sedute di consulenza si sono dimostrate molto utili anche nell'aiutare le donne ad orientarsi nella loro nuova vita a CASA Nepal.
- e) L'anno di permanenza nella struttura e' anche stato "ravvivato" dalla presenza di alcune **attività ricreative** (canto, danze, televisione) che, oltre a funzioni puramente ludiche, hanno il compito di aiutare le beneficiarie del programma a socializzare e a liberarsi di tante inibizioni. La televisione, poi, è molto utile per chi ancora non parla perfettamente il Nepali.

## CASANepal\_Report\_IVanno



Alcuni momenti "ludici" per le donne di CASANepal e per i loro figli.

- f) Inoltre, le beneficiarie del progetto hanno anche preso parte ad un corso di **produzione di incensi e candele**.
- g) La scelta dei **corsi di formazione professionale** (che sono la parte centrale del programma) e' stata effettuata al termine di un **workshop di orientamento** durato una settimana e che ha aiutato le beneficiarie ad analizzare: le tendenze di mercato, la disponibilità delle materie prime necessarie nelle aree rurali e, infine, i loro interessi e le loro capacità pregresse.



Alcune immagini scattate durante il workshop di orientamento. A dx Pragma fa una lista dei corsi che sono stati elencati e verificati come "fattibili" al termine della settimana.

Tra le varie opzioni che sono emerse durante la settimana di workshop d'orientamento, quelle di maggior rilevanza, per cui sono stati attivati i corsi, sono:

- guardia di sicurezza
- estetista
- cucito e sartoria
- informatica
- cucina
- ricamo e maglieria
- giardinaggio.

Quest'anno, inoltre, **grazie al provvidenziale incontro con un'altra organizzazione italiana "Namaste - Onore a te"**, che ha deciso di contribuire al sostegno del progetto, **siamo riusciti a mettere a disposizione delle nostre beneficiarie un fondo che ha avuto, innanzitutto, lo scopo di aiutarle a perfezionare la propria preparazione, nonche' di aiutarle nella delicata fase di "uscita" dalla struttura protetta di CASANepal**. Si e' quindi avuta la possibilita' di preparare nuovi curricula

## CASANepal\_Report\_IVanno

per dei **corsi di formazione avanzati**.

Per quanto riguarda la formazione professionale, in particolare:

- il **corso di sartoria**, sia di base (6 mesi) sia avanzato (3 mesi), ha avuto luogo all'interno della struttura di CASANepal per 6 ore al giorno per 6 giorni la settimana. Per il corso avanzato e' stata assunta un'insegnante piu' esperta che ha puntato alle "rifiniture" e ai diversi design che sono oggi richiesti per i *kurta*, e alla creazione di modelli piu' complessi dei vari abiti tradizionali ed uniforme scolastiche, ossia degli "articoli" piu' richiesti sul mercato locale. Durante il corso avanzato e' anche stato possibile insegnare alle partecipante al corso l'utilizzo di macchine da cucire piu' avanzate, grazie alle 2 settimane di corso effettuate in un centro di sartoria della capitale.



Alcune immagini scattate durante il corso di base di sartoria. A dx la piccola Binisha, segue la mamma (Tilkumari) alle prese con i primi tentativi di approccio...con la macchina da cucire.



Alcune immagini del corso avanzato di sartoria.



- Il **corso di estetista**, sia di base (6 mesi), sia avanzato (3 mesi) ha avuto luogo in diversi centri di formazione. Il corso di base, durante il quale le ragazze hanno appreso le tecniche di base del massaggio facciale, distinzione tra diversi cosmetici, ceretta e taglio capelli standard, ha avuto luogo presso un centro di formazione statale. Il corso avanzato, invece, si e' tenuto in un centro privato. Questo corso e' stato composto da due moduli, il primo con il focus sui massaggi ed il make-up, il secondo sulla preparazione delle spose ed il taglio di capelli piu' "moderno".

## CASANepal\_Report\_IVanno



Ritu e Sushila, Junu e Pabitra durante il corso di acconciature ed il metodo tradizionale per rifinire le sopracciglia.

- Anche per il **corso di informatica** si e' riusciti ad affiancare al corso di base, quello avanzato nel quale si e' trattato principalmente dell'utilizzo di internet. Non solo, le ragazze, hanno anche potuto frequentare un corso di segreteria, dove hanno imparato come rispondere al telefono, come ricevere eventuali visitatori, come gestire la posta ecc...
- Il corso per **guardie di sicurezza**: Il corso, che prevede anche l'insegnamento di alcune tecniche di auto-difesa, è stato tenuto in collaborazione con la Spark Security Pvt. Ltd., una compagnia con base a Dubai fra i leader nel settore della sicurezza nepalese.



Sunita, orgogliosa della nuova divisa, sul luogo di lavoro.

- Il **corso di cucina** e' durato sei mesi e ha puntato, soprattutto, sul perfezionamento della cucina locale e sulle norme di base per l'igiene.
- Il corso di **ricamo e maglieria** si e' svolto nei locali di CASANepal e ha puntato a fornire alle beneficiarie gli strumenti necessari per essere in grado di ricamare (anche con paillettes e perline) i saree ed i kurta e confezionare a maglia sciarpe, calzini, berretti e semplici pullover. Grazie al corso avanzato, le beneficiarie hanno imparato a realizzare punti e tipi di ricamo piu' complicati che accresceranno notevolmente le

## CASANepal\_Report\_IVanno

loro possibilita' di ottenere commissioni per "articoli" di valore e quindi meglio pagati.



Gopi ci mostra come ha imparato a ricamare alla perfezione!

- Infine il **corso di giardinaggio**, tenutosi presso un grande centro di floricoltura, ha insegnato alle beneficiarie a riconoscere piante e fiori ed i diversi tipi di trattamento, la preparazione del terreno e come sistemare le piante nei vasi e nella terra. Grazie al contributo di Namste – Onore a Te, al corso di base si e' potuto aggiungere un corso avanzato in cui gli argomenti principali trattati riguardavano le malattie delle piante, il modo per curarle ed i biopesticidi.



Man Kumari al lavoro nella serra durante il corso di giardinaggio.

- h) Numerose beneficiarie hanno potuto ricevere una **somma di denaro per cominciare la propria nuova vita fuori dalla struttura di CASANepal e/o iniziare una propria attivita' di micro-impresa** ( i dettagli nella sezione 5 del presente report). Per evitare che si crei un rapporto di dipendenza che potrebbe danneggiare le prestazioni finali delle nostre beneficiarie, abbiamo deciso di chiedere loro la restituzione, quantomeno parziale, delle somme che verranno elargite. Per fare cio' abbiamo chiesto aiuto ad una cooperativa locale che, agli occhi delle beneficiarie, risulta essere l'ente che elargisce il denaro. In base alle esperienze del passato, abbiamo constatato che, quando siamo noi come organizzazione a "prestare" i soldi alle beneficiarie, l'effettiva restituzione diventa difficile a causa del ruolo quasi materno che abbiamo assunto nei loro confronti.
- l) Ma non solo, al termine della formazione professionale abbiamo organizzato un **corso di base in small business management**, disegnato ad hoc per insegnare

## CASANepal\_Report\_IVanno

alle beneficiarie di CASANepal a gestire le piccole imprese, che avrebbero avviato da lì a breve tempo. Dal momento che molte delle donne che arrivano presso la nostra struttura sono spesso semi-analfabete, come metodo di insegnamento e' stata data la preferenza ad un approccio pratico, secondo il metodo del "learning by doing" a mezzo di workshop di orientamento, simulazioni pratiche e visita a micro-imprese. In breve le sessioni in cui si e' diviso il corso:

- *imparando insieme*: incoraggia le partecipanti a condividere le aspettative del corso con il resto del gruppo ed introduce l'obiettivo del corso medesimo.
- *Competenze imprenditoriali esistenti*: differenti tipi di capacita' e competenze, individuazione delle proprie abilita', del modo in cui le si sono apprese e di cosa possiamo fare per migliorarle.
- *Orientamento*: scelta del business ideale per ciascuna partecipante al corso, considerando l'ambiente in cui andranno ad avviare la loro impresa; analisi della comunita' di appartenenza e dei suoi bisogni.
- *Clientela e mercato*: concetti basilari di domanda ed offerta, mercato, clienti e concorrenti.
- *Prezzo*: come calcolare il prezzo giusto del prodotto/servizio fornito; concetto di spese di produzione, *overhead* e profitto.
- *Banca*: rapporti sicuri e semplici con le banche e diversi tipi di contratti (current & saving).
- *Registri*: importanza di una registrazione accurata dei soldi in entrata ed in uscita; gli strumenti per mantenerla (receipt book, expense book, cash book) e la perfetta archiviazione.
- *Time management*: imparare a gestire il proprio tempo (compresi gli obblighi famigliari) in maniera efficiente.
- *Regole legali e fiscali*: analisi delle regole da rispettare esistenti nel contesto nepalese (pagamento tasse, contabilita' ecc..).



Un'immagine scattata durante il corso

- m) infine, abbiamo dato il via ad un **sistema di tutoraggio** per fare in modo che ci sia una persona dedicata a seguire le ragazze nella delicata fase di uscita da CASANepal e di avvio delle loro piccole attivita'.



A fianco e qui sotto, alcune immagini degli incontri con il tutor per decidere dove, come aprire le attivita' e quanto spendere. Interessante l'incontro dedicato a distinguere tra desideri e bisogni!

## CASANepal\_Report\_IVanno



Sempre il tutor, insieme al resto dello staff di Apeiron, si occuperà di fare in modo che le donne mettano effettivamente in atto quanto pianificato. Qui sotto alcune immagini dello studio a favore di Junu e del suo prossimo salone di bellezza.



Sono stati visitati numerosi centri, confrontati i prezzi, verificato l'afflusso di clientela e gli introiti mensili/annuali e poi si è visitato il bazar dove Junu aprirà a brevissimo il suo negozio.

## **5. le beneficiarie del progetto**



Di seguito alcune storie delle beneficiarie della quarta annualita' di CASANepal:

### **1. Ganga Adhikari**



<b>Età:</b>	27 anni
<b>Indirizzo:</b>	Lamjung
<b>Stato civile:</b>	Sposata
<b>Educazione:</b>	10 classe
<b>Salute fisica e mentale:</b>	Normale
<b>Stato socio economico:</b>	Basso
<b>Genitori:</b>	Entrambi
<b>Fratelli:</b>	2
<b>Figli:</b>	1 maschio

#### **Storia di Ganga:**

Ganga si è sposata all'età di 17 anni con Rohan Adhikari; il matrimonio era combinato. Lui era disoccupato. Dopo pochi mesi si è resa conto che suo marito non era del tutto normale. Suo marito era il più giovane di 4 fratelli. Sua suocera viveva con loro, mentre il suocero stava con il fratello maggiore. Suo marito non si è mai preso cura di lei, e spesso

## CASANepal\_Report\_IVanno

la picchiava. Sua suocera era molto severa. Quando è rimasta incinta, hanno iniziato ad ignorarla, così lei ha dovuto partorire nella casa del fratello di suo marito, dove si sono presi cura di lei e del bambino.

Dopo due settimane è ritornata a casa del marito, anche se la trattavano male. Dopo sei mesi, incapace di sopportare ulteriori vessazioni, è tornata a casa dei genitori, dove è rimasta per due mesi e mezzo. Poi ha voluto ritentare ed è tornata a casa di suo marito per tentare di dare un padre a suo figlio. Ma dopo altri due anni e mezzo di maltrattamenti, spesso violenti, e' rientrata dai genitori dove e' rimasta fino a quando, grazie all'aiuto della sezione dedicata alle donne dell'unita' amministrativa locale (Mahila Bikas Samiti) e' arrivata a CASA Nepal. Ha preferito lasciare il figlio con i suoi genitori. Ganga, tra i vari training che sono stati proposti durante il workshop di orientamento, ha preferito optare per il corso da guardia di sicurezza. Ha recentemente trovato lavoro presso una compagnia High Tech a Kathmandu. Ganga ha lasciato recentemente la struttura protetta di CasaNepal per andare a vivere da sola. Grazie al fondo messo a disposizione ha potuto acquistare così il materiale di prima necessita' che le ha permesso di iniziare daccapo la sua nuova vita.

## 2. Goma KC



<b>Età:</b>	19
<b>Indirizzo:</b>	Ramechaap
<b>Stato civile:</b>	non sposata
<b>Educazione:</b>	12 classe
<b>Salute fisica e mentale:</b>	Normale
<b>Stato socio economico:</b>	Basso
<b>Genitori:</b>	Entrambi
<b>Fratelli:</b>	1
<b>Sorelle:</b>	3, più vecchie
<b>Figli:</b>	1 figlia

### Storia di Goma:

Prima di arrivare a CASANepal, Goma viveva sola con i genitori, tutte le 3 sorelle erano sposate ed il fratello viveva per conto proprio. Lei era la figlia fortunata, quella a cui era stato concesso di completare l'educazione secondaria. Nel 12esimo anno di studi viveva fuori casa con alcuni amici e frequentava un corso di computer. Lì ha conosciuto un uomo, Rajendra Dahai, che teneva il corso.

Gradualmente, il rapporto insegnante-studentessa si e' trasformato in qualcosa di diverso. Goma si e' innamorata del suo insegnante e ha cominciato a frequentarlo, all'insaputa della sua famiglia, per tre anni. Quando Goma ha scoperto di essere incinta, l'ha tenuto per se' fino al giorno in cui il suo "fidanzato" ha scoperto la cosa e l'ha abbandonata trasferendosi altrove, probabilmente a Kathmandu. Per alcuni giorni le ha telefonato, ma poi non ha più dato notizie di sé. Goma ha dopo poco saputo che aveva sposato un'altra donna. Per tutti i mesi della gravidanza e' riuscita a nascondere il suo segreto: non ha mai incontrato i suoi genitori e le sue amiche non avevano alcun sospetto su quanto stava

## CASANepal\_Report\_IVanno

accadendo. Poco prima del parto, però, Goma si è sentita male ed alcune donne del Mahila Bikas Samiti l'hanno portata in ospedale, dove ha dato alla luce una bambina.

Quando la sua famiglia l'ha saputo, erano totalmente sconvolti. I suoi genitori sono venuti all'ospedale a trovarla, ma l'hanno avvertita di non tornare più a casa perché troppa era la vergogna che sarebbe ricaduta sull'intera famiglia. Goma non aveva nessun posto dove andare, così ha iniziato a stare nello shelter del Mahila Bikas che, oltre ad offrirle un posto per vivere, l'ha aiutata a cercare suo marito.

L'uomo, tuttavia, ha ripetutamente rifiutato di riconoscere la bimba, e ha domandato il test del DNA. Il caso è al momento depositato in tribunale ed Apeiron ne segue le sorti. Con l'aiuto di Mahila Bikas Samiti, è stata portata a CASA Nepal.

Goma ha frequentato un corso di computer di base. Goma ha potuto proseguire gli studi frequentando un corso avanzato di computer e di segreteria presso un centro di training di Kathmandu. Ora ha trovato impiego come segretaria presso una cooperativa della capitale. Goma può contare su un piccolo fondo che le ha consentito di acquistare i beni di prima necessità per cominciare da capo. Ha preso in affitto una stanza con l'amica Sabita e ha acquistato un letto con materasso e cuscino e due cambi di biancheria. Un piccolo mobiletto ed un fornello dove cucinare. Nel giro di un anno restituirà quanto ricevuto in "prestito" per iniziare a vivere in maniera indipendente, grazie allo stipendio.

### 3. Jasmati Nepali



<b>Età:</b>	31
<b>Indirizzo:</b>	Syangja
<b>Stato civile:</b>	Separata
<b>Educazione:</b>	6 classe
<b>Salute fisica e mentale:</b>	Normale
<b>Stato socio economico:</b>	Basso
<b>Genitori:</b>	Entrambi
<b>Fratelli:</b>	3
<b>Sorelle:</b>	2
<b>Figli:</b>	2 figlie

#### Storia di Jasmati:

Jasmati Nepali si è sposata all'età di vent'anni con Arjun Damai, membro della Nepali Police Force, di stanza a Pokhara. Hanno avuto due figlie. Quando il marito è stato trasferito a Gorkha, ha sposato un'altra donna. Tutti, suoceri compresi, erano al corrente che il marito stava organizzando un secondo matrimonio, ma le hanno taciuto la cosa. Pochi giorni dopo le nuove nozze, il marito ha portato a casa la seconda moglie, ma Jasmati non ha protestato perché aveva paura di essere cacciata, e non aveva alcun posto dove andare. I parenti acquisiti l'hanno sempre trattata in maniera poco rispettosa, ma dopo l'arrivo della nuova nuora le cose sono sensibilmente peggiorate e non sono stati i rari i casi di botte ed insulti. Complice il fatto che Jasmati non era stata in grado di dare al marito un figlio maschio.

## CASANepal\_Report\_IVanno

A un certo punto, il marito ha iniziato a prendere le distanze da Jasmati: lui e la seconda moglie sono andati a vivere a Ramkhola, dove e' nato il loro primo figlio. Un maschio. Così il marito di Jasmati ha perso qualunque seppur minimo interesse per lei e le figlie. Anche se la situazione era piuttosto grave, Jasmati ha continuato a vivere in casa dei suoceri per altri 4 anni, fino a quando ha deciso di rientrare dai genitori, dove e' rimasta per due anni. Il fratello maggiore ha cercato di aiutarla, ma la moglie di lui non vedeva questo "spreco" di buon'occhio. Nonostante il parere della moglie, il fratello di Jasmati ha comunque deciso di dare una mano a sua sorella pagando la scuola alla figlia maggiore. L'opposizione della moglie pero' fu tale che fu costretto a desistere e dopo un anno ha smesso di pagare la retta scolastica alla nipote. Jasmati e' arrivata a CASANepal con il sogno di potersi occupare serenamente delle figlie. Ha seguito con grande impegno il corso di cucito di base. Jasmati ha anche seguito il corso avanzato e aprira' a breve un laboratorio di sartoria nel villaggio di origine. Trattandosi, tra l'altro, di un villaggio in cui lavoriamo anche con il progetto di sostegno alla micro-impresa femminile, durante l'ultima visita abbiamo visitato il posto in cui si accinge a tornare a breve. Le donne del villaggio sono certe che il suo laboratorio di sartoria sara' un successo dato che non ci sono negozi simili in tutta l'area e chiunque voglia farsi cucire un *kurta* deve andare fino al bazar che dista 2 ore a piedi.



Jasmati mostra orgogliosa il primo petticoat di sua creazione. A sx alle prese co la macchina da cucire.

### 4. Junu Gurung



<b>Età:</b>	23
<b>Indirizzo:</b>	Syangja
<b>Stato civile:</b>	Separata
<b>Educazione:</b>	7 classe
<b>Salute fisica e mentale:</b>	Normale
<b>Stato socio economico:</b>	Medio - basso
<b>Genitori:</b>	Entrambi
<b>Fratelli:</b>	nessuno
<b>Sorelle:</b>	nessuno
<b>Figli:</b>	nessuno

### Storia di Junu

All'età di 15 anni Junu si è sposata contro la sua volontà. Ha accettato il matrimonio perchè minacciata più volte dal futuro marito. Non ha avuto il coraggio di raccontare la verità ai genitori e, intimorita dal comportamento aggressivo del futuro marito e per l'incolumità sua e della sua famiglia, e' andata incontro rassegnata alla propria sorte. La suocera era vedova e viveva con i figli (un maschio, futuro marito di Junu, e due femmine). Quando Junu e' entrata nella sua nuova casa e' diventata una sorta di "serva" per tutti quanti. Ma per quanto cercasse di compiacere i famigliari appena acquisiti, nessuno la trattava con rispetto. La situazione economica, inoltre, non era granchè rosea così, dopo appena due mesi di vita coniugale, il marito è partito per la Malesia. Dopo qualche tempo, lo stesso ha fatto perdere le tracce. Da li' la situazione e' andata degenerando e le angherie e le vessazioni che la suocera e le cognate hanno incominciato a riservarle, sono diventate per Junu la realtà quotidiana. Nonostante ciò, forse più per timore dello stigma sociale di donna senza marito che per dedizione alla suocera, Junu ha resistito per qualche anno, fino a quando non ha finalmente deciso di tornare da suoi genitori. "Sono soprattutto felice di non essere rimasta incinta" ha detto Junu allo staff di Apeiron "non avrei sopportato l'idea di veder soffrire anche mio figlio". Con l'aiuto di Mahila Bikas Samiti, è stata portata a CASANepal dove ha seguito con grande successo il corso da estetista. Aprirà a breve un mini salone di bellezza nel bazar vicino al suo villaggio. Dal momento che il villaggio appartiene ad uno dei VDC in cui lavoriamo con il progetto di sostegno alla micro-impresa femminile, la siamo andata a trovare di recente e, insieme a lei, abbiamo individuato il luogo che potrebbe fare al caso suo. Il negozio sarà di poche pretese, ma avrà tutto il necessario.



In visita al villaggio di Junu per verificare le potenzialità del bazar in cui vuole aprire il suo salone di bellezza

### 5. Sushila Ghimire



<b>Età:</b>	28
<b>Indirizzo:</b>	Kailali
<b>Stato civile:</b>	Sposata
<b>Educazione:</b>	7 classe
<b>Salute fisica e mentale:</b>	Normale
<b>Stato socio economico:</b>	Basso
<b>Genitori:</b>	Entrambi
<b>Fratelli:</b>	2
<b>Sorelle:</b>	2
<b>Figli:</b>	2 maschi

### **Storia di Sushila:**

Shusila è nata in India, anche se originaria del distretto nepalese di Kailali. Quando i suoi genitori decisero di tornare in Nepal, la lasciarono dal nonno, che si prese inizialmente cura di lei. Quando il nonno non riuscì più ad occuparsi di lei, la fece trasferire a casa dello zio materno, dove non le fu permesso di completare la sua educazione. A casa dello zio, Sushila era considerata quasi un peso. Per questo la fecero sposare molto giovane, all'età di 14 anni, con un uomo di 13 anni più vecchio. Poco dopo il matrimonio, Sushila, sempre più triste, volle tornare dai genitori. Ma i suoceri vennero a riprenderla, ed il fratello la consegnò a loro. Ormai era sposata e quindi era passata sotto la protezione ed il controllo della famiglia del marito. Era con loro che doveva stare. Per Sushila si trattava di un vero incubo. Era ancora una bambina quando si trovò ad affrontare i maltrattamenti quotidiani dei suoceri e le brutte abitudini del marito: alcolista e giocatore d'azzardo. Appena 16enni, Sushila partorì il primo figlio, ma questo non alterò il comportamento "malato" del marito. Anzi, questi peggiorò ulteriormente iniziando a fare uso di stupefacenti e vendendo i pochi girelli di famiglia per procurarsi la droga. Sushila doveva trovare il denaro al marito, ed ogni volta che non vi riusciva, veniva selvaggiamente picchiata. Nel 1997 Sushila diede alla luce il secondo figlio. Poco dopo il marito restò semi paralizzato a causa di un'iniezione di eroina forse troppo forte. Come tutti si aspettavano da lei, nonostante le angherie subite, da brava moglie Sushila si prese cura del marito. Dimostratesi inutili le cure prestate nell'ospedale locale, Sushila accompagnò il marito in India, a Lucknow, ed infine a Nepalgunj. Nel giro di sei mesi cominciò lentamente a riprendersi, restando tuttavia per tre anni semiparalizzato, a letto. Quando finalmente ricominciò a camminare, riprese anche a drogarsi. Sushila allora lo costrinse ad entrare in un centro di disintossicazione, ma senza alcun risultato: tutti i suoi sforzi erano inutili. Esausta alla fine abbandonò il marito e rientrò, con i figli, a casa dei genitori dove rimase per sei mesi, ossia fino a quando il marito non la costrinse nuovamente a seguirlo. Sushila riuscì comunque ad ottenere il "diritto" di vivere in una stanza separata dal marito e si dedicò a qualunque possibile attività redditizia che riuscì a trovare: aiutante ai mercati, venditrice ambulante, organizzatrice di piccoli eventi per la comunità ecc.. al fine di poter riavere con sé i figli che, nel frattempo, erano rimasti a casa dei nonni. Ma ogni volta che Sushila andava a trovarli, i suoceri le impedivano di incontrarli. A CASANepal ha seguito il corso da estetista. E ora, conta di aprire un piccolo salone di bellezza insieme a Ritu. Stanno discutendo sul "dove" aprire il negozio, dato che per entrambe è impensabile rientrare al villaggio di origine. Il vero obiettivo di Sushila, tuttavia, è riprendere con sé i suoi figli (il più grande l'ha poi raggiunta a CASANepal qualche mese fa). "Voglio guadagnare e diventare indipendente, così che nessuno possa mai più tenermi separata dai miei figli" ha dichiarato Sushila allo staff di Apeiron il giorno del colloquio per entrare nel progetto. Sushila ha sofferto enormemente ed i suoi occhi sono sempre lucidi di lacrime, ma è molto determinata e non abbiamo nessun dubbio che possa farcela.

### **6. attività non residenziali: corso di cucina ed ospitalità a Lamjung**

All'interno del progetto CasaNepal sono presenti anche iniziative non residenziali, con l'intento di fornire ad un maggior numero di donne possibili le competenze di base necessarie a trovare un impiego. Quest'anno l'iniziativa ha avuto luogo nel distretto di Lamjung, in particolare nei luoghi in cui hanno inizio la maggior parte dei trekking del circuito dell'Annapurna.

In tutto sono stati coinvolti nel progetto quattro operatori di SAHARA Group per organizzare due corsi nei villaggi di Bahundada (3 – 5 Agosto 2010) e Gharmu (7 – 9

## CASANepal\_Report\_IVanno



Agosto 2010); la durata complessiva del progetto è stata di 12 giorni. Le donne coinvolte sono state 74, 38 residenti a Bahundanda e 36 a Gharmu. Dal momento che il corso trattava soprattutto cucina ed ospitalità, e' stata incoraggiata la partecipazione di chi ha un'attività di ristorazione già avviata, chi è interessata ad aprirne una o a lavorarci.



Entrambi i gruppi (di 38 e 36 donne) hanno seguito il medesimo corso, strutturato in moduli sviluppati precedentemente, della durata di tre giorni.

- Il primo giorno di seminario è stato diviso in due momenti principali: inaugurazione ed organizzazione delle partecipanti. All'inaugurazione è intervenuto Mr. Tulsi R. Poudel, Prject manager di Sahara, che ha spiegato in modo semplice gli obiettivi del corso, sottolineando l'importanza di mettere in pratica le competenze che le beneficiarie avrebbero acquistato, nel lavoro come nella vita di tutti i giorni. Sono inoltre stati scelti due volontari locali per facilitare

## CASANepal\_Report\_IVanno

la compresione reciproca.

- Nella seconda metà della giornata si è proceduto all'organizzazione del corso: beneficiarie, facilitatori ed operatori, dopo le presentazioni, hanno condiviso le loro aspettative ed hanno stabilito le regole di base. Sono anche stati formati dei comitati per la gestione delle esigenze quotidiane e la supervisione delle attività effettivamente svolte.
- La seconda metà della giornata, così come il secondo ed il terzo giorno sono stati dedicati interamente allo svolgimento del corso
- Alla fine della terza giornata è stata organizzata una cerimonia di fine corso, con la distribuzione di attestati di partecipazione. Alla cerimonia hanno partecipato esponenti della società civile, i leader locali dei principali partiti politici e rappresentanti delle scuole ed istituzioni locali, nonché un certo numero di semplici abitanti dei villaggi interessati.

Qui sotto l'elenco degli argomenti (e dei piatti!!) trattati nel corso:

### Corso di cucina:

- Pancake
- Egg items (Masala /Plain Omelet,Boil Egg)
- Tibetean Bread
- Sail Roti, Chapati
- Plain rice & Fried rice
- Chicken curry
- Aloo Gobi
- Mix vegetable
- Egg Curry
- Chowmein (Egg, Chicken, Veg)
- Naan (Plain, Butter, Aalu)
- Mo:Mo
- Bara
- Vegetable & Mixed Veg Pokada
- Aloo tamako Jhol / Tusa
- Soup: Hot and sour, Chicken & Mushroom
- Potatoes: French fry, Chips, Aloo dum & Aloo jeera
- Kofta curry
- Aalo Parotha
- Gajarko haluwa
- Kheer
- Sikhernee

### Corso di ospitalita':

- Ricezione degli ospiti
- Saluti di commiato
- Housekeeping

La maggior parte delle partecipanti e' stata entusiasta dell'iniziativa e ha chiesto un nuovo intervento nel 2011. Molte di loro sono tutt'ora in contatto con i trainer per suggerimenti e confronti!

Kathmandu, 08.03.2011

**Responsabile Progetti Apeiron Onlus**

Barbara Monachesi  
